

Il calo della produzione

# Niente paura Non è il crollo del sistema Italia

**Marco Fortis**

**I** dati negativi della produzione industriale italiana di aprile hanno indotto molti commentatori a parlare di «gelata», di «crollo» dell'industria, di «fine della pacchia». Giudizi a nostro avviso sbagliati, visto che il nostro Pil è pur sempre quello cresciuto di più tra le sei maggiori economie avanzate nei primi tre mesi dell'anno. Ma sono anche titoli ad effetto che rischiano di trasmettere ai consumatori e alle imprese italiane un messaggio di sfiducia inopportuno. Dal 2021 le nostre imprese sono state inondate di domanda. Di domanda interna, per la ripresa dei consumi delle famiglie, che anche nel primo trimestre del 2023 sono aumentati del 3,1% rispetto a un anno fa, ma anche per gli effetti "drogati" indotti dei superbonus edilizi che hanno messo sotto pressione le nostre fabbriche di materiali edili, apparecchi e impianti.

**Finiti** i superbonus, le produzioni di questi beni stanno tornando a livelli normali e ciò spiega per la

maggior parte il dato anomalo di aprile. C'è poi stata anche una enorme pressione sulla nostra industria da parte della domanda estera dato che le imprese italiane, grazie ai distretti e alle filiere corte, per lungo tempo sono state le uniche a riuscire a consegnare in tempo i propri prodotti ai clienti di tutto il mondo, mentre la crisi delle forniture globali bloccava i nostri concorrenti. Risultato, la produzione industriale italiana è volata, nonostante lo scenario inflattivo e la guerra russo-ucraina. Ad aprile 2022 era del 6,6% sopra i livelli pre-pandemia del dicembre 2019, la Francia era a -4%, la Germania a -3,2%. Oggi, dopo il presunto crollo di aprile, che in realtà è solo un semplice assestamento, l'industria italiana sta pur sempre molto meglio delle altre per volumi prodotti. Ma, soprattutto, i bilanci delle nostre imprese sono solidi come non mai e i loro fatturati sono tuttora di 10-15 punti percentuali superiori ai livelli pre-crisi rispetto alle imprese degli altri maggiori Paesi dell'Eurozona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096 - L.1744 - T.1744

